

## IL PRESTITO LINGUISTICO TRA TEORIA E RETORICA: CRITERI METODOLOGICI ED EFFETTI STILISTICI

VALERIA ANNA VACCARO

### 1. *Introduzione*

1.0 Riflessioni intorno al prestito come fenomeno di lingua: studi scientifici e spunti metodologici

Il prestito linguistico è un fenomeno complesso che fondamentalemente nasce dal contatto tra lingue e culture differenti; l'importanza di tale incontro è chiaramente evidenziata dallo scambio e dall'arricchimento che i popoli ne traggono. Si tratta di un argomento molto dibattuto tra gli studiosi presso i quali non trova una definizione omogenea e univoca, poiché il prestito non designa un concetto unitario, bensì una tipologia di fenomeni linguistici.

Dalla fine dell'Ottocento è una delle questioni centrali della linguistica storica, sin da quando, cioè, questa disciplina esce dalla visione rigida e schematica della tradizione neogrammaticale; si diventa consapevoli del fatto che dietro alla lingua e alla sua evoluzione stanno le comunità dei parlanti, le loro civiltà e culture, nonché gli incontri di popoli. Il discorso sul prestito, infatti, è presente fin da Ascoli (1873)<sup>1</sup>, il quale incomincia ad entrare nel merito della rigidità imposta dalla linguistica del tempo: per Ascoli la lingua non è più un organismo vivente che si evolve in maniera deterministica, ma i fenomeni linguistici sono il riflesso della presenza dei popoli ed esprimono l'influenza dei contatti tra le comunità di parlanti.

Wind (1928)<sup>2</sup>, in uno studio rimasto fondamentale sugli italianismi nel francese del XVI secolo, mostra come il discorso sul prestito sia di particolare rilevanza se si riflette sulla dinamica diacronica della lingua. Pur scrivendo all'inizio del Novecento, Wind ha una sensibilità di tipo sociolinguistico e afferma che nello studio del prestito lo scopo principale è conoscere i motivi per cui un termine entra in una lingua.

Nella prospettiva saussuriana, condivisa da studiosi come Deroy (1956)<sup>3</sup>, la lingua è intesa come un sistema in continua evoluzione che ristabilisce continuamente il suo equilibrio interno; il prestito è considerato un'innovazione introdotta dal locutore in un preciso momento. In questa concezione del linguaggio, il prestito modifica momentaneamente l'equilibrio del sistema; è un fatto di *parole* che costituisce il punto di in-

<sup>1</sup> G. I. Ascoli, *Scritti sulla questione della lingua*, 1873. Il volume è stato riedito a cura di C. Grassi, Einaudi, Torino 1975.

<sup>2</sup> B.H. Wind, *Mots italiens introduits au XVI<sup>e</sup> siècle*, Kluwer, Deventer 1928.

<sup>3</sup> L. Deroy, *L'emprunt linguistique*, Les Belles Lettres, Paris 1956.

contro tra la sincronia e la diacronia ed è un fondamento della diacronia<sup>4</sup>. Questo passaggio da un fatto di *parole* ad un fatto di *langue*, che è tra le principali questioni teoriche emerse, esprime il rapporto che sarà ripreso da Coseriu nell'ambito del discorso su innovazione e adozione.

Il punto di vista portato avanti da Gusmani<sup>5</sup> è di grande articolazione e complessità e permette di capire il funzionamento del prestito in relazione alle potenzialità creative di una lingua e dei parlanti e al meccanismo che regola il passaggio da un fatto di *parole* ad un fatto di *langue*. In particolare, il contributo di Gusmani, si presenta come l'esito felice delle riflessioni sull'argomento sia da parte dei teorici moderni della linguistica storica, da Malkiel a Lehmann, che delle teorizzazioni strutturaliste più mature di Ducrot e Todorov.

Una delle questioni fondamentali che ci poniamo in questo studio è fino a che punto la lingua che riflette uno stile di vita 'nomade', come quello di Marguerite Yourcenar, presenti questi fenomeni. L'interesse nasce dal fatto che questa grande viaggiatrice ha ambientato ogni narrazione in un angolo del mondo, di cui ha raccontato le specificità per ciò che ha rappresentato nella esperienza individuale e storica vissuta appieno; la sua scrittura nasce, dunque, dal contatto con i luoghi in quanto evocano in lei dei personaggi, delle storie e, contemporaneamente, sono fonte di ispirazione filosofica e letteraria<sup>6</sup>.

### 1.1 Il prestito come indicatore storiografico

La cronologia secondo la quale mostreremo le principali teorie elaborate intorno al prestito linguistico evidenzia come questo fenomeno sia sempre stato al centro degli interessi degli studiosi, che non hanno mancato di mettere in rilievo le contraddizioni e la complessità di un concetto, che è tuttavia irrinunciabile per la descrizione linguistica, sia in sincronia che in diacronia.

Una delle prime definizioni di prestito è quella di Ascoli (1873)<sup>7</sup> che, nel dibattito sulla questione della lingua, considera i forestierismi una delle "sorgenti di gran lunga più importanti per l'arricchimento lessicale della nostra lingua"<sup>8</sup>. Nel pensiero di Ascoli intorno all'evoluzione della lingua, hanno un peso determinante i concetti di prestigio e di dinamica innovativa. Egli pone la questione della lingua nell'ambito della problematica sociale e civile; infatti, afferma che ogni lingua di cultura, a partire dai tempi moderni, dà prova della propria dinamica innovativa grazie, soprattutto, alla rapida ed

<sup>4</sup> *Ibid.*, pp. 2-3.

<sup>5</sup> R. Gusmani, *Aspetti del prestito linguistico*, Libreria Scientifica Editrice, Napoli 1973.

<sup>6</sup> Ci sembra interessante indagare nell'ambito della letteratura un fenomeno così cruciale per la storia delle lingue, poiché anche le opere letterarie giocano spesso un ruolo importante nella complessità che riguarda l'evoluzione linguistica. Il nomadismo biografico di Yourcenar ben si riflette sulle caratteristiche linguistiche delle sue opere letterarie. Questa osservazione sull'influsso che la letteratura può avere nel meccanismo dell'evoluzione linguistica è stata ampiamente formulata da Deroy, *L'emprunt linguistique*, pp. 4-5.

<sup>7</sup> G.I. Ascoli, *Scritti sulla questione della lingua*. Anche le citazioni sono tratte dall'edizione del 1975 a cura di C. Grassi.

<sup>8</sup> *Ibid.*, pp. XXXIII-XXXIV.

**Attenzione**

*In anteprima sono disponibili solo le prime due pagine dell'articolo; per acquistarlo in versione completa è necessario ordinarlo attraverso l'apposito modulo d'ordine web disponibile sul sito web [www.unicatt.it/librario/ALL](http://www.unicatt.it/librario/ALL)*